

GIUNTA REGIONALE DEL LAZIO

oooooooooooooooooooooooooooo

ESTRATTO DAL PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 21 NOV. 2000

=====

ADDI' **21 NOV. 2000** NELLA SEDE DELLA REGIONE LAZIO, IN VIA CRISTOFORO COLOMBO, 212 - ROMA, SI E' RIUNITA LA GIUNTA REGIONALE, COSI' COSTITUITA:

STORACE	Francesco	Presidente	GARGANO	Giulio	Assessore
SIMEONI	Giorgio	Vice Presidente	IANNARILLI	Antonello	"
ARACRI	Francesco	Assessore	ROBILOTTA	Donato	"
AUGELLO	Andrea	"	SAPONARO	Francesco	"
CIARAMELLETTI	Luigi	"	SARACENI	Vincenzo Maria	"
DIONISI	Armando	"	VERZASCHI	Marco	"
FORMISANO	Anna Teresa	"			

ASSISTE IL SEGRETARIO Dott. Saverio Guccione.
.....OMISSIS

ASSENTI: SAPONARO - VERZASCHI

DELIBERAZIONE N° 2342

002/110: Approvazione del progetto sperimentale per l'istituzione di una struttura dedicata all'assistenza palliativa e di supporto per pazienti oncologici terminali "Hospice" presso la casa di cura privata "S. Antonio da Padova" di Roma.



Approvazione del progetto sperimentale per l'istituzione di una struttura dedicata all'assistenza palliativa e di supporto per pazienti oncologici terminali "Hospice" presso la casa di cura privata "S. Antonio da Padova" di Roma.

LA GIUNTA REGIONALE

SU PROPOSTA dell'Assessore per le Politiche della Sanità;

VISTO il D.Lgs. 30.12.1992, n. 502 e successive modificazioni e integrazioni;

VISTE le linee guida del 20.02.1996 de Ministero della Sanità, concernenti "L'organizzazione della prevenzione e dell'assistenza in oncologia", con le quali viene indicato l'iter diagnostico razionale ed il trattamento multidisciplinare a favore dei malati neoplastici in tutte le fasi della malattia;

VISTO il piano sanitario 1998/2000, pubblicato sul supplemento ordinario della G.U. n. 288 del 10.12.1998;

PRESO ATTO che con propria deliberazione del 12.06.1998, n. 2446, concernente "Attività e servizi assistenziali in fase sperimentale a favore di particolari categorie di utenza" la Giunta Regionale ha inteso attivare specifiche iniziative ai fini della definizione di specifici protocolli innovativi dal punto di vista organizzativo che potessero soddisfare i bisogni sanitari rappresentati dai malati oncologici terminali, nonché costituire esperienze pilota di nuovi modelli assistenziali;

CONSIDERATO che in attuazione della sopracitata deliberazione sono già stati attivati alcuni progetti sperimentali nell'ambito della Regione, i quali stanno fornendo adeguate risposte alle esigenze dei malati di che trattasi;

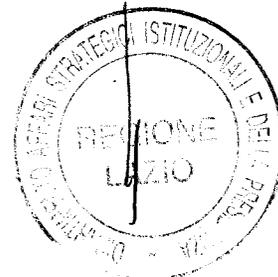
VISTO il decreto legge 28.12.1998, n. 450, concernente "Disposizioni per assicurare interventi urgenti di attuazione del piano sanitario nazionale 1998/2000", convertito nella legge 26.02.1999, n. 39;

VISTO, in particolare, l'art. 1, che prevede la realizzazione in ogni Regione o Provincia autonoma, in coerenza con il piano sanitario nazionale, di una o più strutture dedicate all'assistenza palliativa e di supporto per i pazienti, la cui patologia non risponde ai trattamenti disponibili e che necessitano di cure finalizzate ad assicurare una migliore qualità della loro vita e di quella dei loro familiari;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 20 gennaio 2000, recante requisiti strutturali, tecnologici e organizzativi minimi per i centri residenziali di cure palliative;



- VISTA la deliberazione del 27.07.1999, n. 4325, con la quale la Giunta Regionale ha provveduto alla determinazione delle tariffe per i progetti sperimentali di assistenza per i malati oncologici terminali "hospice" e alla costituzione del Gruppo di Coordinamento Regionale;
- VISTA la propria deliberazione del 25.07.2000, n. 1731, concernente l'aggiornamento della diaria dell'hospice;
- VISTA la deliberazione della Giunta Regionale del 6.05.1997, n. 2499, concernente, tra l'altro, la riconversione di 42 case di cura per lungodegenza, ai sensi dell'art. 11 della L.R. 55/93;
- PRESO ATTO che la casa di cura in questione, ricompresa tra le case di cura da riconvertire, risultava convenzionata per n. 60 posti letto di lungodegenza;
- VISTA la deliberazione della Giunta Regionale del 24.03.1998, n. 1038, concernente la presa d'atto del verbale d'intesa sottoscritto dalla casa di cura "S. Antonio da Padova", ai sensi della D.G.R. 2499/97, che prevedeva la disponibilità a riconvertire i predetti posti letto in 60 posti di R.S.A.;
- PRESO ATTO che la casa di cura, in calce all'intesa, ha richiesto di poter "continuare a svolgere attività di lungodegenza o altre attività assistenziali ove ricorrano esigenze territoriali verificate da Aziende Ospedaliere, ASL o direttamente dalla Regione", in alternativa alla riconversione in R.S.A.;
- VISTA la nota del Commissario Straordinario dell'Azienda USL ROMA A del 25.07.2000, prot. n. 10962, con la quale è stato espresso parere favorevole alla riconversione della casa di cura in hospice e sul progetto sperimentale presentato, sulla base del parere favorevole già espresso dalla Direzione Sanitaria dell'Azienda stessa in data 4.01.1999;
- VISTO il progetto sperimentale per l'istituzione di una struttura dedicata all'assistenza palliativa e di supporto per i pazienti oncologici terminali - "Hospice" - presso la casa di cura privata "S. Antonio da Padova", che prevede n. 25 posti di residenza e n. 6 di semiresidenzialità;
- RITENUTO che detto servizio dovrà collocarsi al livello intermedio nell'ambito della rete dei servizi, costituita dall'assistenza ospedaliera e dall'assistenza domiciliare specialistica, valorizzando la presa in carico della persona e la fruizione, da parte della stessa di prestazioni residenziali e domiciliari in relazione allo stato della malattia;
- RITENUTO che i contenuti del progetto sperimentale, riferito ai criteri di ammissione, alle metodologie di lavoro, alla dotazione e alla qualificazione del personale ed alla verifica dei risultati, costituiscono elementi di garanzia per la qualità degli interventi da erogare;



RITENUTO quindi di poter approvare il progetto sperimentale di cui sopra, che costituisce parte integrante della presente deliberazione, in quanto rappresenta uno strumento valido ai fini della sperimentazione;

RITENUTO, altresì, che l'inizio della sperimentazione è condizionato alla verifica, da parte della stessa Azienda USL ROMA A, della rispondenza della struttura ai requisiti fissati dall'atto di indirizzo e coordinamento, nonché alla acquisizione della documentazione richiesta, ai fini del provvedimento autorizzativo regionale;

RITENUTO che, a seguito dell'attivazione del servizio, un rappresentante dell'hospice entrerà a far parte del Gruppo di Coordinamento, costituito presso l'Assessorato Politiche della Sanità con DGR n. 4325/99, per lo svolgimento dei compiti nella stessa previsti;

CONSIDERATO che le tariffe già definite con DGR n. 1731/00 si applicano anche alla struttura in questione;

VISTO l'art. 17 della legge 15.05.1997, n. 127 ;

DELIBERA

Per quanto riportato in premessa, che integralmente si richiama:

- 1) di approvare l'allegato progetto sperimentale, che costituisce parte integrante della presente deliberazione, per l'istituzione di una struttura dedicata all'assistenza palliativa e di supporto per pazienti oncologici terminali "Hospice", per n. 25 posti di residenza e n. 6 di semiresidenzialità, presso la casa di cura privata "S. Antonio da Padova", sita in Roma - Via Mecenate, 14 già convenzionata per 60 posti letto per lungodegenza;
- 2) di condizionare l'inizio della sperimentazione alla verifica, da parte della stessa Azienda USL ROMA A, della rispondenza della struttura ai requisiti fissati dall'atto di indirizzo e coordinamento, nonché alla acquisizione della documentazione richiesta, ai fini del provvedimento autorizzativo regionale;
- 3) che, a seguito dell'attivazione del servizio, un rappresentante dell'hospice entrerà a far parte del Gruppo di Coordinamento, costituito presso l'Assessorato Politiche della Sanità con DGR n. 4325/99, per lo svolgimento dei compiti nella stessa previsti;

La presente deliberazione non è soggetta a controllo ai sensi dell'art. 17 della legge 15.05.1997, n. 127.

IL PRESIDENTE: F.to Francesco STORACE

IL SEGRETARIO: F.to Dott. Saverio GUCCIONE

24 NOV. 2000

